## Super green pass al bar «Ormai i nostri clienti hanno fatto l'abitudine»

## L'obbligo

I gestori dei locali del centro non hanno avuto problemi a far rispettare la misura

Il Super Green pass non fa paura ai baristi. Anzi, per alcuni è visto come una sorta di liberazione.

Da ieri, infatti, le persone sprovviste della certificazione verde rafforzata non possono nemmeno entrare nel locale pubblico per bere un caffè. Un problema per i più accaniti no vax e no Green pass, ma un sollievo per gli esercenti.

«Noi siamo favorevoli, contenti di questo cambiamento – afferma Marco Valsecchi, titolare dello Shamrock Irish Pub di Lecco –. Già in precedenza chiedevamo sempre il documento, anche a chi si sedeva al bancone per bere una birra. Qualcuno protestava, ma ora fortunatamente non ci sono più interpretazioni della norma e anche noi siamo più tranquilli». L'affluenzain que-

sti giorni è anche minore rispetto a qualche settimana fa. «Tante persone sono in quarantena causa Covid – sottolinea Valsecchi –, ma le festività sono andate bene per l'attività e lo scorso anno non dimentichiamoci che eravamo in zona rossa, per cui guardo al bicchiere mezzo pieno. Speriamo la situazione migliori fra qualche mese».

Anche Pier Mario Canu. del bar Rossorubino di via Balicco, a Lecco, non ha avuto problemi di sorta con l'avvento del Green pass rafforzato. «Ormai i clienti sono abituati e molti arrivano con il telefono già aperto sul codice - racconta -. Sono in pochi coloro che borbottano, ma prima di ordinare lo mostrano, come previsto dalla legge. Per quanto riguarda l'affluenza non ci sono stati "assalti", c'erano anche meno studenti, causa quarantena».

Non ci sono più clienti senza certificazione. «Ma già prima erano davvero pochi, al massimo quattro o cinque a

settimana – prosegue Canu –. Probabilmente non potranno entrare nel locale nemmeno per utilizzare il bagno. Noi comunque controlliamo il pass anche alle persone che si siedono fuori. Sulle norme purtroppo dobbiamo sempre informarci da soli, non abbiamo ricevuto nulla dalle associazioni di categoria».

Chicca Brambilla, titolare del bar Hemingway di Lecco, si dice «molto contenta del provvedimento» e d'accordo con questa decisione del governo. «Siamo molto severi nel controllo del certificato per il bene dei dipendenti e dei clienti - aggiunge -. Per noi è un'ulteriore fatica, corriamo come pazzi per evitare di fare aspettare le persone che dobbiamo servire, visto che vengono da noi per divertirsi, non per fare code. Ma siamo contenti di farlo perché c'è maggiore sicurezza. Spero che tutti si vaccinino, solamente così usciamo da questa emergenza sanitaria».

ORIPRODUZIONE RISERVATA



I baristi non segnalano problemi con il Super green pass



Marco Valsecchi



Pier Mario Canu



Chicca Brambilla